

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 25 MARZO 2008

PRESIDENTE:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Nomino scrutatori i Consiglieri: Finelli, Lenzi, Mainardi.

Apriamo i lavori del Consiglio Provinciale. Come sapete è scomparso il professor Eustachio Lo Perfido che ha svolto nella nostra città in diverse funzioni, da amministratore e anche da Presidente di un ente importante della Provincia, il Minguzzi, ha svolto la sua attività.

Abbiamo concordato con la Presidente Draghetti un suo intervento in apertura di seduta. Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Il professor Eustachio Lo Perfido dopo essersi laureato in medicina e chirurgia a Bologna e specializzato in clinica delle malattie nervose e mentali nel '60 ricopre prima l'incarico di assistente e poi di ordinario presso la Clinica delle malattie nervose e mentali di Bologna dal '66 al '68.

Si sposta poi a Imola per svolgere fino al '73 il ruolo di primario direttore dell'Istituto medico psicopedagogico Sante Zennaro della provincia di Bologna dove inizia a promuovere il superamento di quell'istituzione totale sperimentando forme nuove nel prendersi cura dei minori in difficoltà.

BOZZA NON CORRETTA

Nel 73 entra nella prima Giunta del Sindaco di Bologna Renato Zangheri come Assessore alla sanità, carica che manterrà fino all'80. In quel periodo ricco di idee e di suggestioni nuove Eustachio Lo Perfido è tra i principali fautori della creazione dei distretti socio-sanitari che anticiparono e furono laboratorio della successiva riforma sanitaria.

Negli anni 80 lavora intensamente ai servizi della Usl 27 dove ricopre il ruolo di primario di neuropsichiatria infantile ed responsabile del servizio materno infantile. Nel 95 la Provincia di Bologna gli affida la carica di Presidente del consiglio di amministrazione dell'istituzione Gianfranco Minguzzi, carica che mantiene fino al luglio dello scorso anno.

C'è un filo conduttore che accompagna la vita del professore e di quanti, persone e istituzioni, hanno avuto l'opportunità di vivergli accanto o di collaborare con lui. In particolare la sua forza generativa verso la costruzione di una idea di un modo altro di intervenire sul disagio psichico e sociale. Un modo attento alla valorizzazione delle diverse risorse e delle diverse potenzialità di intervento dei cittadini, delle istituzioni e degli operatori nella comunità.

È come neuropsichiatria infantile e amministratore pubblico che ha portato avanti la battaglia per il superamento delle istituzioni totali non soffermandosi alla mera enunciazione di principi ideologici ma cercando dei modi altri, modi innovativi per agire.

Ha fatto proprio attraverso l'azione l'imperativo etico di Von Forster: agisci per aumentare il numero delle possibilità di scelta. Le istituzioni totali non potevano rispondere a questo sentire.

Nel suo agire vi erano alcune parole chiare che ne hanno alimentato pensieri teorici e pratici: la connessione e l'integrazione fra pensiero politico, teorico, professionale, la ricerca di una prospettiva di azione

BOZZA NON CORRETTA

volta a prevenire e promuovere, volta a investire sulle risorse della cittadinanza, il lavoro di equipe multiprofessionale, il lavoro con il territorio e nel territorio, il sostegno alle istituzioni che costituiscono il fondamento di ogni cultura, famiglia e scuola, investimento sulla formazione degli operatori per mantenere strettamente connessi pensiero e azione.

È in questa direzione che il professor Lo Perfido ha interpretato la sua funzione di amministratore dell'istituzione Minguzzi della Provincia di Bologna facendola diventare un laboratorio, un punto di riferimento e di incontro di diversi operatori e istituzioni sanitarie e sociali. Un laboratorio permanente capace di sensibilizzare non solo gli addetti ai lavori ma anche i cittadini. Era ferma in lui la convinzione che non si può agire sulla sofferenza senza incontrarla là dove si manifesta, che non si può agire sulla sofferenza senza valorizzare i saperi diversi, senza costruire azioni che siano state mediate col territorio, senza assumersi anche il rischio di scelte politiche forti.

È a questa prospettiva che si devono alcune trasformazioni degli interventi promossi dall'istituzione Minguzzi, non più e non solo interventi legati a una fascia etichettabile di destinatari ultimi, i pazienti psichiatrici. Il sapere medico non bastava più, stava stretto. È con il professor Lo Perfido che l'istituzione ha promosso la costruzione di relazioni sociali sempre più ricche e fertili con le agenzie del territorio, sociali, educative e formative, con le tante forme di volontariato e con le diverse associazioni di professionisti.

Fra i rapporti più vivaci vorrei segnalare quello costruito con le scuole del territorio della provincia in stretto raccordo con il nostro Assessorato perché costruito fin dai primi passi con l'idea di valorizzare i diversi saperi, di non lenire le sofferenze quanto piuttosto di costruire benessere sociale e collettivo.

BOZZA NON CORRETTA

È anche per questo che anche a nome della Giunta ricordo con gratitudine e saluto con commozione il professor Lo Perfido.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Presidente. Invito il Consiglio a un minuto di raccoglimento.

- L'aula osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE:

Grazie.

Interventi di inizio a seduta. Il Consigliere Donini sulle vicende di Monghidoro.

CONSIGLIERE DONINI:

Grazie Presidente.

Come è noto nel Comune di Monghidoro si sta prospettando una drammatica crisi politico giudiziaria fra il gruppo consiliare di minoranza e il Sindaco del Comune Marino Lorenzini. Sindaco che a titolo personale ha avviato un procedimento legale per fare dichiarare dalle competenti autorità giudiziarie l'intero gruppo di minoranza consiliare incompatibile con l'attività di amministratori locali.

La colpa per così dire del gruppo consiliare di minoranza sarebbe quella di aver promosso un ricorso al Tar per impugnare l'impianto metodologico e amministrativo a fondamento del PSC locale. Un Piano strutturale approvato con una procedura semplificata che a molti anche in questa aula è apparsa alquanto audace e disinvolta, un PSC che non riconosce come valore fondamentale la pianificazione di vallata. Una pianificazione urbanistica al cui interno è previsto un così detto NIR, nuovo insediamento residenziale, mediante la trasformazione di un terreno da agricolo forestale rurale a residenziale. Terreno di

BOZZA NON CORRETTA

proprietà dello stesso Sindaco che peraltro in fase di adozione dell'atto da parte del Consiglio non ha avvertito la sensibilità politica di estranearsi dal dibattito e non partecipare al voto.

Monghidoro è il paese dei paradossi. Un Sindaco che incorre in una forma così grossolana e maldestra di ingenuità politica tanto da portare in Consiglio Comunale un provvedimento urbanistico nel quale sono ricompresi i propri interessi di semplice cittadino. Ora vuole cancellare attraverso un'azione legale la propria minoranza consiliare, cioè coloro che più di tutti dovrebbero esercitare il potere di controllo sugli atti dell'amministrazione comunale. Un Comune in cui non esistono le Commissioni consiliari e di controllo richieste dalle minoranze.

È curioso che proprio Lorenzini non ravvisi l'utilità di queste Commissioni di controllo pur avendo lui bene presieduto questa in Provincia in termini di Commissione al bilancio.

Io penso che ... le vie giudiziarie contro le prerogative dei Consiglieri Comunali rappresenta un atto grezzo di arroganza politica, testimonianza anche di una cultura istituzionale che si giudica da sé e che deve essere sconfitta politicamente attraverso l'impegno di tutte le coscienze democratiche indipendentemente dalla loro appartenenza partitica.

È del tutto evidente che la procedura avviata da Lorenzini come cittadino, però Sindaco di Monghidoro, contro la minoranza in Consiglio è palesemente infondata. Lo giudicheranno le sedi competenti.

E comunque del tutto decontestualizzata dal momento che non sono certo inesistenti, lo sappiamo, le istanze al Tribunale amministrativo, alla Corte dei conti, di quei gruppi consiliari di minoranza che nella maggior parte delle amministrazioni locali appartengono proprio al suo schieramento.

BOZZA NON CORRETTA

Noi oggi vogliamo difendere il principio di democrazia e chiediamo - questo è il nostro auspicio - che si riprenda il confronto politico a Monghidoro su cose molto importanti come la pianificazione, e che vengano ritirati atti del genere.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Domande a risposta diretta. Il Consigliere Guidotti: "Cosa intende fare l'amministrazione a difesa dei diritti civili tibetani presso l'associazione Collegio di Cina di cui fa parte".

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente in data 26 luglio 2005 questo Consiglio ha approvato una delibera di costituzione dell'associazione Collegio di Cina, centro per la cooperazione con la Cina sulla ricerca e formazione, cultura e sviluppo impresa. Nella delibera sta scritto che la rilevanza della mission è destinata a garantire l'integrazione tra popoli diversi e la diffusione della loro cultura, mi sembra che sia particolarmente attanagliata a ciò che sta succedendo adesso in Tibet dove mi sembra che l'integrazione tra culture di popoli diversi sia un po' lasciata al caso più che ad una buona volontà.

Tenendo conto che il gruppo di Alleanza Nazionale come il gruppo di Forza Italia all'epoca si astenne pur condividendo il senso pratico di questo atto proprio perché lo Statuto ci era stato imposto da altri e noi fummo costretti a votarlo. Noi chiederemo di poter inserire una temporizzazione delle cariche e una maggiore identificazione del ruolo della Provincia all'interno di questa associazione, tant'è che presentammo anche un ordine del giorno in cui chiedevamo ai nostri rappresentanti in questa associazione di presentare immediatamente un testo

BOZZA NON CORRETTA

di modifica dello Statuto che venisse incontro queste esigenze, ma stante le cose, cioè stante l'associazione Casa Cina, stante che la Provincia partecipa a questa associazione, stante la mission che questa associazione ha, chiediamo come i nostri rappresentanti intendono in rispetto della mission che l'associazione si è data intervenire all'interno di questa associazione per mettere in evidenza - è abbastanza normale, non dico intelligente perché non ci vuole una grande intelligenza per capirlo - che non è certamente l'associazione Casa Cina che possa intervenire in maniera determinante sull'argomento ma perlomeno deve essere significativo che questa associazione di cui fanno parte Regione, Comune, Provincia, Camera di Commercio, Università, oltre alla delegazione cinese sul titolo proprio Casa Cina che forse in funzione della mission stessa che si è data in maniera assolutamente autonoma a questa associazione sarebbe opportuno che in qualche modo venisse fuori dall'associazione Casa Cina una parola di rispetto in funzione proprio della mission della integrazione di culture diverse che mi sembra che non siano in qualche modo prevaricate dal governo cinese nei confronti del popolo tibetano.

Volevo sapere se come partecipanti a pieno titolo di questa associazione avevamo intenzione che questa associazione in qualche modo prendesse posizione sull'argomento in questione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente e grazie Consigliere Guidotti per aver sollevato questa questione. Credo abbia fatto anche bene a metterla in connessione con la nostra partecipazione al Collegio di Cina.

BOZZA NON CORRETTA

Collegio di Cina è una iniziativa della Università di Bologna insieme alla Regione, alla Provincia, al Comune, alla Camera di Commercio. Ha enti di rappresentanza del mondo imprenditoriale e ha una struttura democratica ed è finalizzata ad ospitare studenti di questo grande popolo che vede 1.000.300.000 abitanti. È una fetta molto rilevante del nostro pianeta rimasta fino ad anni recenti in ombra e recentemente tornato dopo un lungo periodo alla ribalta. È uno dei paesi oggi più dinamici del pianeta sul piano non soltanto economico ma anche culturale.

Credo che la stessa partecipazione di questi studenti alla vita universitaria bolognese, così come avviene per tanti studenti cinesi in ogni università europea, consenta a questi studenti di vivere nel mondo che vede dinamiche democratiche, e pertanto questa stessa partecipazione aiuti allo sviluppo della democrazia nel nostro stesso paese attraverso rapporti multiculturali e anche per i paesi e per questi territori vastissimi da cui provengono questi studenti che possono quindi riportare anche le reazioni che si stanno vedendo un po' in tutto il mondo occidentale.

Pertanto io credo che sia giusto richiamare l'attenzione su quello che sta avvenendo. Credo che la stessa realizzazione di una istituzione come quella del Collegio di Cina vada in direzione dello sviluppo della democrazia.

Credo che sia anche giusto richiamare il fatto che chi come noi partecipa al Collegio di Cina possa anche nelle occasioni istituzionali di poter far presente che nella nostra sensibilità ogni atto che non rispetti il principio dell'accettazione del rispetto delle minoranze sono atti da noi non tollerati.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Riprendiamo quelle inevasse della settimana scorsa. Il Consigliere Facci aveva chiesto all'Assessore Burgin. Questa slitta.

Invece l'Assessora Lembi risponde al Consigliere Rubini per sapere se la Provincia si costituisca parte civile sulle violenze. Tema già affrontato. Prego Assessore.

ASSESSORE LEMBI:

Parto dall'affermare quello che ho già affermato altre volte in cui la Consigliere Rubini ha sollecitato la Giunta sull'ordine del giorno del luglio scorso che impegna l'amministrazione provinciale a schierarsi come parte civile nei processi di stupro, e cioè dicendo che stiamo effettuando diverse verifiche e vorrei arrivare in Commissione con un progetto, un percorso compiuto che dia atto anche di tutti i numerosi incontri svolti nel corso degli ultimi mesi.

Aggiungo, a questo che ho già detto altre volte in questa sede su question time, che finora incontri svolti con diverse avvocate del foro bolognese hanno dato la stessa identica risposta e cioè che se è vero che in alcune parti d'Italia, anche se non sono state tantissime le richieste di enti pubblici in tal senso, tuttavia in primo, a volte in secondo appello, è stata accolta la richiesta di questi enti pubblici di essere parte civile nei processi di stupro non risulta a nessuna delle persone da me interpellante che in tutta Italia una sola volta la Cassazione abbia accolto questa richiesta. Per una ragione molto semplice, e cioè perché è esattamente l'articolo 91 del Codice Penale ad indicare quali sono gli specifici casi in cui è ammessa la partecipazione di enti pubblici, Comuni o Province, in alcune tipologie di reato.

Cito l'articolo 91 brevemente. Cioè sono quelli in cui è riconosciuta una finalità di tutela degli interessi lesi dal reato, e cioè alla CONSOB con riguardo ai delitti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del

BOZZA NON CORRETTA

mercato, anche in termini di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari che consente anche ad associazioni di produttori e di consumatori e altre associazioni interessate di costituirsi parte civile indipendentemente dalle prove di danno immediato, anche ad associazioni di protezione ambientale individuate con decreto ministeriale, e ancora quando accade per azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettino al Comune e alla Provincia conseguenti a danno ambientale. Queste sono le uniche casistiche in cui è stata ammessa la partecipazione a processi con reati penali di enti pubblici.

Per questa ragione quindi vorrei venire in Commissione anche con una serie di proposte concrete perché quello che vorrei è mantenere lo spirito di quell'ordine del giorno votato all'unanimità da parte del Consiglio Comunale, e cioè di intervenire nei processi di stupro.

Queste sono solo alcune brevi informazioni, che avremo però modo di approfondire nel contesto della Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La Presidente Draghetti risponde al Consigliere Finotti in merito alla concessione di una sala.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

A noi risulta che il sabato 15 marzo la Sala dello zodiaco sia stata utilizzata dalle 14 alle 19.30 dal servizio cultura e pari opportunità della Provincia per il lancio del movimento denominato MDPO, movimento per la dignità e le pari opportunità.

Il gruppo è conosciuto da questo ente in quanto è tra i promotori di diverse liste che hanno partecipato alle elezioni del Consiglio degli stranieri. L'MDPO non intende

BOZZA NON CORRETTA

essere un gruppo politico a tutti gli effetti quanto piuttosto gruppo di opinione trasversale.

La sala è stata concessa a titolo gratuito perché la proposta è stata del servizio cultura ed era stata invitata anche l'Assessora Lembi.

Per quanto riguarda l'altro corno della domanda, cioè i lavori in sala Consiglio, non si è potuto procedere prima di venerdì scorso perché la sala mercoledì 19 e giovedì 20 era stata prenotata dalle Commissioni consiliari, in specifico la prima e la quarta mercoledì, la terza e la quinta giovedì.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Sempre al Consigliere Finotti risponde anche l'Assessore Tedde in merito alle rilevazioni di mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

La question time del Consigliere Finotti faceva riferimento al cantiere allestito all'interno di Palazzo Malvezzi.

Il responsabile dei lavori in corso di esecuzione riferisce che date le caratteristiche costruttive del ponteggio all'interno del cortile di Palazzo Malvezzi fornito di ponte, sottoponte, parapetti, e per sicurezza contro le cadute dall'alto di specifiche protezioni in tubolare, bretelle, sporti e telo pesante, non sussistono rischi di caduta dall'alto. Risulta pertanto possibile operare sul coperto anche senza cinture di sicurezza.

Per quanto riguarda l'uso del casco questo non è necessario per coloro che operano al rifacimento del coperto non sussistendo pericolo di caduta di materiali dall'alto.

BOZZA NON CORRETTA

Tutto ciò è puntualmente conforme ai dettami normativi presenti nel corpus delle seguenti norme sull'esecuzione delle opere edilizie così come dichiarato dal coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione: decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 numero 547, norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro agli articoli 26 e 27, Decreto ministeriale 29/68 articolo 4, Circolare Ministero del lavoro 149/85 e contenuti delle autorizzazioni ministeriali, DPR 164 e 56 articoli 1, 23, 27 e 28, nonché legge 626 del 94.

In ultimo si precisa che gli oggetti presenti sul davanzale sono stati tempestivamente rimossi.

- Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni -

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Assessore Tedde lei risponde anche alla mia, tanto io non debbo replicare quindi può rispondere tranquillamente. Riguarda le fittanze passive degli uffici della Provincia ecc....

Prego Assessore.

ASSESSORE TEDDE:

Veramente riguardava la questione del Comune di Bologna che si accinge al trasferimento in una sede unica e si parlava di annaspamento da parte di questa amministrazione relativamente alla stessa scelta.

Beh, posso tranquillizzare il Consigliere Sabbioni che la Provincia non sta annaspando, anzi anticipo che entro il mese di aprile convocheremo la Commissione competente per illustrare qual è la scelta definitiva di questa amministrazione. In secondo tempo però in Consiglio per riportare quanto detto anche in Commissione. Per cui stiamo arrivando alla chiusura finale di un obiettivo di mandato.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Tedde.

Sempre Sabbioni. Il titolo della domanda è questo: "La morte presunta della Provincia".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Non mi permetterei mai di dire la morte certa della Provincia, ho detto la morte presunta nel senso che quasi tutti i giorni su giornali di vario tipo, ma anche in televisione, c'è qualche necrologio sulla Provincia: la Provincia deve chiudere, le Province non ci saranno più.

Ne avete letto anche uno recentemente. Nel senso che c'è questo stillicidio ormai giornaliero nei confronti dell'ente di cui noi siamo parte, tant'è che qualcuno chiede anche: che cosa andate a fare voi quando la Provincia muore? Qualcuno potrebbe rispondere: sono fatti miei, cioè c'è ancora un po' di tempo prima che muoia.

Comunque non è certo una condizione molto piacevole, credo anche da parte dell'esecutivo, continuare ad operare con tutta la serie numerose di competenze che ha la Provincia sapendo che qualcuno casomai il giorno dopo scrive il necrologio.

Allora vorrei chiedere alla Presidente, che è apparsa - lo dico fra virgolette, sia ben chiaro - su un giornale in effigie insieme al Vice Presidente Giacomo Venturi, che cosa ne pensa di questa situazione che sta diventando importante, nel senso che se la Provincia deve morire lo deciderà il Parlamento quando sarà il momento, intanto noi continuiamo ad operare.

Signora Presidente, se vuole esprimere il suo pensiero, grazie.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Evidentemente a fronte del certificato di morte presunta della Provincia o delle Province c'è il quotidiano

BOZZA NON CORRETTA

e responsabile lavoro di ogni Provincia, ne ho abbastanza di pensare alla mia, di questa Provincia che lavora con grande fedeltà al profilo istituzionale per cui è nata.

Come prima cosa mi verrebbe da dire che in generale quando i dibattuti preferiscono la strada dei giornali e dei talk show invece che dei luoghi e dei percorsi deputati a fare questi dibattuti, si rischia davvero di essere di fronte ad una fiera di pareri e di gusti personali che ha soprattutto la caratteristica di essere inconcludente, perché è chiaro che se il dibattito è così in questi luoghi, con questi strumenti non si va da molte parti.

Ora, nella doverosa e ovvia disponibilità come amministratrice di partecipare a qualsiasi percorso che porti ad una rivisitazione dell'assetto istituzionale della e-governance del nostro Paese, io vorrei dire che auspico che questo percorso si realizzi all'insegna di alcuni criteri fondamentali che tendano tutti a consolidare nel governo del nostro Paese i principi necessari della efficacia, dell'efficienza, della adeguatezza dei livelli di governo, proprio perché il Governo sia il più possibile vicino ai cittadini e alle cittadine e i cittadini e le cittadine possano godere di servizi evidentemente a misura di persona e di sviluppo della collettività.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Seconda del Consigliere Sabbioni su acqua e ambiente.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie signor Presidente.

Sabato scorso, quindi il giorno prima di Pasqua, era la giornata mondiale per il risparmio dell'acqua nelle sue varie sfaccettature.

Oltre a chiedere all'Assessore all'Ambiente quali iniziative sono state svolte in quella giornata dall'Ente per il risparmio dell'acqua, vorrei sottolineare un aspetto

BOZZA NON CORRETTA

particolare, nel senso che la società HERA, di cui noi non facciamo più parte a seguito della alienazione delle nostre quote, quindi la domanda che farò all'Assessore non lo mette in difficoltà, nel senso che non c'è incompatibilità nella risposta che può dare, in una intervista da parte del massimo dirigente operativo di Hera Barilli è stato posto il tema del consumo dell'acqua del rubinetto rispetto alle bottiglie di acqua minerale che anche noi usiamo in Provincia, poi noi qui usiamo le bottiglie di vetro, in questo caso il discorso era riferito all'acqua in bottiglia con le bottiglie di plastica e si diceva che se anziché consumare l'acqua minerale consumassimo l'acqua del rubinetto, oltre a spendere meno, avremmo un risparmio dal punto di vista del riciclo della plastica perché mediamente il consumo di acqua minerale in un anno provoca 12 chili di plastica, se si utilizzano le bottiglie di acqua minerale di plastica, ci sarebbe anche un risparmio anche dal punto di vista ambientale, nel senso che ci sarebbero meno tir carichi di casse o di involucri e di imballaggio di acqua minerale che girano avanti e indietro per l'Italia e invitava anche gli enti pubblici, ed è per questo che faccio la domanda, a dire la loro perché si faccia in modo che ci sia un maggiore accesso all'utilizzo dell'acqua del rubinetto ed eventualmente anche studiando anche cose che siano diverse da quelle che anche noi abitualmente utilizziamo come quei contenitori che abbiamo lì, quelli di plastica ma che contengono acqua minerale, non acqua del rubinetto.

Detto questo la domanda è pressoché rivolta all'Assessore all'Ambiente, che cosa intendiamo fare per far sì che l'acqua del rubinetto sia più consumata rispetto all'acqua minerale, la Provincia ci crede nelle cose dette da Barilli?

ASSESSORE BURGIN:

Per rispettare l'ordine gerarchico, io ringrazio il

BOZZA NON CORRETTA

Vicepresidente Sabbioni per una domanda articolata che mi consente di offrire alcune considerazioni al Consiglio in merito al tema idrico, nello specifico quando il Vicepresidente Sabbioni mi chiede che cosa abbiamo fatto sabato scorso per la Giornata dell'Acqua io rispondo che non abbiamo fatto nulla e rispondo a ragion veduta, c'è stata una stagione in cui la Provincia partecipava ad iniziative promozionali, ai banchetti nelle piazze e nei mercati per sensibilizzare la cittadinanza all'uso di tutti quegli accorgimenti di diverso livello tecnico che contribuissero al risparmio dell'acqua.

Io credo che sul tema dell'acqua noi abbiamo già raggiunto un livello che va oltre quello dei banchetti, quello della sensibilizzazione iniziale. In passato la Provincia distribuiva riduttori di flusso, lampadine a basso consumo, eccetera, io credo che queste oggi facciano parte del sentire comune e segnalo dati Istat, quindi non elaborati da noi ma prodotti a livello nazionale, che nel 2003 i consumi di acqua pro capite per uso domestico erano nel territorio della Provincia di Bologna a livello di 66,9 metri cubi per abitante e nel 2006 questo consumo è sceso 54,5.

Allora nessuno deve datare il mondo a partire da se stesso, ma io segnalo che in questo mandato, in questa Provincia i consumi idrici si sono ridotti del 17% in tre anni.

Per questo dico che siamo oltre la stagione dei banchetti, perché siamo ad un livello in cui possiamo misurare i risparmi idrici conseguiti con lo sforzo di tante Amministrazioni pubbliche, con lo sforzo di tanti gestori, HERA in primis e dobbiamo passare al livello in cui diamo un valore politico a quello che stiamo facendo.

Il progetto che abbiamo condotto nel corso del 2006 a Castel San Pietro, per valutare quale è la potenzialità del risparmio idrico su base territoriale, oltre i metri cubi per abitante - anno, che non tiene conto di una serie di

BOZZA NON CORRETTA

fattori, degli usi non domestici ma anche dell'aumento della popolazione evidentemente, quel progetto ha evidenziato una potenzialità di risparmio idrico su base territoriale del 20% considerando solo coloro che hanno ritirato i riduttori e del 7 - 8%, quindi 6 - 7 milioni di metri cubi se estrapolassimo tutta la Provincia, su base territoriale, quindi tenendo assieme coloro che sono stati attenti e coloro che non sono stati attenti, coloro che hanno ritirato i riduttori e coloro che hanno continuato a fare quello che facevano prima.

Questo a noi serve perché nel piano delle acque provinciale che discuteremo nei prossimi mesi e che io comincerò a sottoporre alla Giunta sin dalla settimana prossima, il risparmio idrico non è più una azione di sensibilizzazione, ma diventa un fatto politico importante, diventa una delle leve che la pianificazione del settore idrico della Provincia e della Regione può azionare per risparmiare acqua.

Quindi io sono molto soddisfatto dei risultati che abbiamo raggiunto in questi anni, abbiamo, evidentemente, trovato una cittadinanza attenta e, d'altra parte sabato mattina il banchetto di HERA aveva una fila fuori sotto la pioggia assolutamente notevole, perché poi la gente quando può portare a casa qualche cosa di utile lo fa volentieri.

Quindi noi ci muoviamo in questo senso.

Vorrei anche dire che questa non è l'unica azione, io adesso non sto qui a parlare un'ora di tutto ciò che facciamo sul tema idrico ma credo che l'anno scorso abbiamo gestito l'estate più siccitosa, senza andare a rischio razionamento dell'acqua e questo grazie a quelle iniziative di coordinamento che abbiamo chiamato alleanza per l'acqua, al cui tavolo abbiamo fatto sedere tutti coloro che hanno un ruolo nella e-governance della risorsa idrica, vorrei qui ricordare il valore della azione messa in campo dalla Agenzia di Ambito Territoriale Ottimale, si discute moltissimo del ruolo futuro delle ATO, io ho delle idee

BOZZA NON CORRETTA

molto precise al riguardo, ma non è questa evidentemente la tribuna in cui posso mettermi a parlare di ciò che penso debbano essere le ATO in futuro, però 35 milioni di investimenti annui nel settore dell'acquedotto, fognatura e depurazione sono il doppio di quello che veniva investito precedentemente.

Da ultimo il tema dell'acqua in bottiglia, beh, il tema dell'acqua in bottiglia non risolverà le sorti della risorsa idrica, probabilmente avrà un peso superiore sul versante dei rifiuti, perché davvero produrre una bottiglia di plastica ogni litro e mezzo quando va bene o anche ogni mezzo litro quando si va a consumi più bassi è un lusso che non ci possiamo più permettere, il tema della bottiglia d'acqua interseca le risorse idriche e interseca soprattutto il tema dei rifiuti e quindi ben vengano tutte le azioni finalizzate all'uso dell'acqua potabile, ben vengano perché sono fondamentali sia sul tema idrico, sia soprattutto su quello dei rifiuti.

Ovviamente siamo in una economia libera e quindi ognuno beve l'acqua che vuole, io credo che con un po' di consapevolezza possiamo ridurre la produzione di rifiuti, anche utilizzando l'acqua dell'acquedotto che è buonissima e che è sicuramente migliore di tante acque che si comprano al supermercato, non dico di tutte, ma io credo che quando discutiamo del costo delle tariffe dell'acqua e ci arrovelliamo per far sì che i loro aumenti non abbiamo a colpire la sostenibilità sociale, parliamo di qualche cosa che vale 1 euro per mille litri di acqua del rubinetto, quando con 1 euro al supermercato compri al massimo 2 o 3 litri se ti va bene.

PRESIDENTE:

Bene, andiamo avanti con le domande a risposta immediata. La parola al Consigliere Leporati sullo stato dell'arte sulla strada Provinciale montanara di Caley.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Ancora un morto sulla Montanara, mentre nel 2007 eravamo arrivati tristemente a quattro decessi, quest'anno con la Pasqua siamo già arrivati a tre. Chiedo all'Assessore Piantoni se ha novità dal punto di vista della sicurezza stradale, del posizionamento del velox che era stato proposto proprio per quella curva e proprio perché quella curva della Montanara è la più pericolosa dell'Imolese, oltre a quanto si pensa di allocare, se l'Assessore pensa ad altre misure, l'asfalto digrinato, tutto quello che si può usare per limitare la velocità dei veicoli.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

È chiaro che tutte le volte che succede un incidente sulle nostre strade, noi siamo sempre colpiti, soprattutto quando persone giovani sacrificano la propria vita e abitualmente accendiamo i fari in quella posizione della strada per capire esattamente quanto la strada ha influenzato quegli incidenti. E così è stato anche in questa occasione, tra l'altro la curva prima di località fabbrica nel Comune di Imola, proprio per le caratteristiche legate ad un livello di incidentalità piuttosto elevato per quella strada è sempre sotto osservazione.

Noi abbiamo fatto qualche settimana fa una assemblea pubblica a Fontanelice per parlare dei punti critici di questa strada e anche attorno a questa posizione abbiamo avuto modo di riflettere con i cittadini.

È chiaro che una volta che abbiamo fatto interventi di miglioramento delle pavimentazioni, una volta che abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

messo, come abbiamo messo, in questa curva le fruste luminose che indicano esattamente la tipologia della curva, una volta che dal punto di vista dei guard - rail siamo in regola con le norme di sicurezza, una volta che ci troviamo in un centro abitato con il limite dei 50, dal punto di vista tecnico diventa difficile pensare ad altre soluzioni.

La soluzione ulteriore cui noi abbiamo pensato e che giustamente richiama il Consigliere Leporati è la richiesta di un decreto prefettizio per insediare lì un autovelox per il controllo della velocità, perché quello che conta è la dinamica degli incidenti e noi la dinamica degli incidenti la seguiamo esattamente, così capiamo quanto la strada ha contribuito all'incidente e quanto invece un comportamento non virtuoso e lascio intendere i colleghi l'intendimento più ampio di questi comportanti non virtuosi, anche dal punto di vista di abuso di sostanze, diventa molto difficile riuscire ad intervenire, diventa molto difficile.

Ieri l'altro il giornalista mi diceva che avevano fatto un sopralluogo e i cittadini chiedevano di abbattere tutti gli alberi attorno alla strada. Noi avevamo chiesto di abbattere due alberi e il Comune ci ha autorizzato ad abbatte uno, io ho rammentato che ho risposto in questa aula ad una interrogazione da parte di un Consigliere che rispetto a 5 mila 100 incidenti che ogni anno ci sono in questa Provincia, 27 terminano la loro dinamica contro un albero, e si va a finire contro un albero perché non si era nelle condizioni di velocità, ed è il primo dato, di sobrietà, ed è il secondo dato, tale che ci consentisse di rispettare un po' le regole della strada.

Per cui noi siamo disposti a metterci in discussione su tutto perché c'è un dato ineccepibile e che nonostante la quantità enorme di risorse che mettiamo in campo, nonostante interventi di ordine tecnico rispetto a segnaletica, fruste luminose, eccetera, ogni tanto si verificano queste cose.

BOZZA NON CORRETTA

Lì non è stato fatto il controllo dell'etilometro, però voci diffuse parlano di abuso di alcolici, adesso stanno facendo l'autopsia e sapremo, per il momento si parla di notizie non ufficiali, però di fronte a questi casi, il comportamento degli automobilisti è totalizzante e dovremo avere dei tunnel avvolti in gomma piuma per impedire qualsiasi incidente, noi nuovamente rifaremo una verifica, incontreremo i cittadini, incontreremo i Sindaci e vedremo che cosa si può fare, appena saremo autorizzati metteremo un autovelox, il giorno dopo ci sarà qualcuno che non vede per sei volte che non c'è un autovelox sulla nostra strada, segnalato da tre cartelli e si supera i limiti e si accusa la Provincia di voler fare cassa.

A volte succede, però noi dobbiamo avere un comportamento fermo, rigoroso, nel chiedere il rispetto delle regole e nel fare il massimo per migliorare la qualità delle nostre infrastrutture.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Sempre del Consigliere Leporati: "Lamentele dei cittadini per lo stato di degrado della Rocca di Dozza".

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ho incontrato dei cittadini che hanno potuto visionare, seppure parzialmente, la Rocca di Dozza, e si sono lamentati alquanto dello stato di forte degrado della Rocca. Mi segnalano stanze chiuse, disordine disseminato in tutti gli ambiti, lavori in corso e abbandono dei locali.

Chiedo all'Assessore Lembi delle notizie in merito, se non può darnele oggi, va bene anche per la prossima seduta.

PRESIDENTE:

L'Assessore le risponderà martedì prossimo.

Il Vicepresidente Giacomo Venturi dovrebbe integrare

BOZZA NON CORRETTA

una risposta della settimana scorsa su Poggio Grande e la fermata dell'autobus.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente, molto brevemente, mi ero riservato di raccogliere ulteriori informazioni relativamente allo stato di avanzamento del procedimento.

Confermo sostanzialmente quanto avevo già detto la volta scorsa, tra l'altro oggi su un quotidiano locale c'è una intervista dell'Assessore competente del Comune di Castel San Pietro Terme che anticipa, a suo dire, la risoluzione definitiva del problema.

A me risulta dalle verifiche che ho effettuato in questi giorni che, a seguito della richiesta ultima del Comune di Castel San Pietro Terme di fine febbraio, quindi di alcuni giorni fa, noi come Provincia abbiamo immediatamente attivato, così come avevo anticipato SRM, Società Reti Mobilità che recentemente ha assunto le funzioni di verifica delle fermate e dei percorsi del trasporto pubblico, che in precedenza erano in capo alla nostra Amministrazione, affinché possa effettuare immediatamente le valutazioni tecniche del caso. Mi risulta che domani, al più tardi dopodomani, i tecnici di SRM, i tecnici della Provincia, Servizio Trasporto, insieme con i funzionari di ATC, effettueranno un nuovo, ultimo, definitivo sopralluogo, per poi successivamente comunicare al Comune la possibilità di accettare la richiesta che l'Amministrazione aveva di recente reiterato, parlo di fine febbraio.

Sarà chiaramente opportuno precisare che oltre alla istituzione del senso unico, sarà altresì necessario realizzare alcuni interventi di contorno, che erano già stati definiti in precedenza nell'ultimo sopralluogo, come la predisposizione di un'area adeguata di attesa dei passeggeri e tutta la necessaria segnaletica orizzontale e verticale per normare, anche da un punto di vista visivo ed

BOZZA NON CORRETTA

in coerenza con il codice della strada, il senso unico per meglio regolamentare la linea 247.

PRESIDENTE:

Grazie.

Intanto invito gli Assessori che possono rimanere, dopo faremo diverse interpellanze, ne facciamo ancora qualcuna, poi la delibera, poi riprendiamo con le interpellanze.

Per l'Assessore Barigazzi, l'oggetto 29 del Consigliere Finotti sul picco influenzale.

Spiego meglio, mi riferisco alla situazione critica che si era creata al centro di pediatria dell'Ospedale Maggiore, su questo argomento l'Assessore ha inviato risposta scritta, quindi la prossima volta ci sarà solo la replica.

Facciamo ora la delibera: "Oggetto 98, modifica al regolamento per il conseguimento della idoneità professionale per l'accesso alla professione di trasportatore" ampiamente discussa in Commissione.

La parola al Vicepresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente.

Desideravo in questa sede dare atto positivamente, quindi anche valorizzandolo, anche alla luce di una discussione che facemmo in sede di Commissione consiliare, parlo della precedente Commissione, non dell'ultima, del lavoro importante sviluppato dai servizi, qui presente la dirigente che voglio ringraziare.

Il servizio amministrativo ha sviluppato diversi, numerosi incontri con il Ministero, si sono avviati una serie di confronti e di approfondimenti importanti e significativi che hanno tenuto conto anche delle sollecitazioni e delle preoccupazioni che da più parti sono venute, anche e soprattutto in sede di discussione e di confronto della Commissione, per cui voglio dare atto della

BOZZA NON CORRETTA

presentazione, della illustrazione del contenuto della deliberazione, sottolineando e valorizzando il lavoro che il servizio ha sviluppato su questa materia e non solo su questa materia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chi vuole intervenire? Ci sono dichiarazioni di voto?

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 19, astenuti 5, nessun contrario. Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora il Consigliere Govoni ha votato, si è astenuto. Prendiamo atto che risulta ancora indicato al suo vecchio posto. Il Consigliere Labanca non c'è ovviamente.

Votiamo l'immediata esecutività.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 19, 5 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

I Consiglieri Vigarani e Vicinelli in merito alle norme di ATC per il trasporto di animali. Risponde il Vice Presidente. Prego vice presidente.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Abbiamo fatto una serie di verifiche con i nostri servizi. Questo tema del trasporto degli animali sui mezzi pubblici del trasporto locale costituisce sicuramente un tema sotto diversi punti di vista delicato innanzitutto per le implicazioni dirette e indirette sul piano igienico sanitario e anche della sicurezza che caratterizzano questo tipo di servizio.

In realtà, questa è la verifica che abbiamo effettuato attraverso i nostri servizi, il regolamento di ATC, parliamo del trasporto pubblico locale su gomma, prescrivendo per gli animali di taglia media e grande il trasporto in appositi contenitori - questo dovrebbe sostanzialmente succedere - costituisce oggettivamente un modo operativamente e concretamente per dissuadere il trasporto degli animali.

Questa disposizione, sono le valutazioni che mi sento di fare, appare comprensibile con la finalità specificata perché il trasporto di animali di media e grande taglia può risultare in molti casi poco compatibile o comunque di difficile gestione direttamente anche per l'impatto che questi possono evidentemente provocare nei confronti dell'utenza con la presenza delle persone sui mezzi pubblici specie in situazioni abbastanza frequenti di sovraffollamento. Penso alle principali linee di maggiore carico.

Quindi non si ritiene certamente che questo tipo di servizio, in particolare per i cani di taglia media e grande, vadano trasportati in condizioni diverse. Ma per le ragioni che sono state indicate e anche verificate è forse da preferire in molti casi che non vengano trasportati sui mezzi di trasporto pubblico locale. In ogni caso prima di richiedere - questa è un po' la considerazione conclusiva che mi sento di fare - ad ATC di modificare i regolamenti credo sia utile fare una ricerca su quelli che sono i regolamenti vigenti per le aziende di trasporto in altre

BOZZA NON CORRETTA

realità territoriali per capire come altre realtà hanno affrontato e trattato questo tipo di servizio e questo tipo di esigenza, questo tipo di necessità, in modo da comprendere anche meglio quelle che sono le possibilità di miglioramento di questo tipo di servizio che mi sembra essere abbastanza delicato non solo per le implicazioni che dicevo prima ma anche sicuramente per la gestione concreta ed operativa che quotidianamente si dovrebbe prendere per questo tipo di necessità.

Non nascondo - lo voglio dire - anche un aspetto culturale del quale sicuramente, l'interpellanza ci sollecita in questa direzione, dovremmo farci carico.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

L'ultima parte della risposta portata dal Vice Presidente Venturi mi conforta di più del resto dell'intervento perché pone in evidenza il riconoscimento di un gap culturale nel rapporto fra uomo e animale che noi ancora abbiamo e che invece andrebbe profondamente rivisto anche alla luce del ruolo che gli animali domestici stanno rivestendo per moltissime persone che trovano in questa compagnia l'unica possibilità di rapporto per vincere in maniera costante la solitudine. Poi questo potrebbe aprire orizzonti sconfinati sullo stato dei rapporti umani nella nostra società, però è un fatto che gli animali domestici ormai sono diffusissimi proprio perché assolvono ad una esigenza evidentemente importantissima di lotta alla personale solitudine per tante persone.

Allora io credo che in questi casi, visto che la Provincia nelle proprie politiche cerca di incentivare per quello che può fare l'utilizzo dei mezzi pubblici, o una scelta aziendale è più precisa e spiega in maniera molto

BOZZA NON CORRETTA

chiara che gli animali da una certa taglia in su non possono accedere ai mezzi o è possibile fare dei regolamenti dove questi animali per essere in regola devono essere costretti dentro contenitori assolutamente inadeguati a loro benessere, oppure si riconosce questa esigenza della vicinanza con i cani - perché poi stiamo parlando di cani, certamente non di gatti o di cavalli evidentemente - si ammette che esiste questa esigenza di mobilità assieme al proprio animale, e allora in questo caso occorrerà fare scelte regolamentari che sono forse un pochino più complicate ma che evidentemente si impongono per mettere assieme diverse esigenze senza produrre quel disagio che se questa determinata situazione dovesse essere gestita male inevitabilmente potrebbe produrre.

Comunque grazie per la risposta. Mi aspetto che la Provincia solleciti ATC ad una indagine, come anche diceva il Vice Presidente, per capire quale potrebbe essere la modifica più adeguata per incontrare tutte queste esigenze. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

L'Assessore Tedde risponde al Consigliere Facci e altri in merito alle condizioni di sicurezza delle scuole provinciali.

Prego Assessore.

ASSESSORE TEDDE:

I Consiglieri facci, Guidotti, Mainardi e Rubini chiedono: "Durante il Consiglio Comunale di Casalecchio del 24 ottobre 2007 sembrerebbe che il Sindaco Gamberini in risposta all'intervento di un Consigliere di minoranza abbia dichiarato che nelle palestre delle scuole della provincia di Bologna non vi sono complete condizioni di sicurezza e ciò provocherebbe, se i controlli della Provincia fossero solerti, la chiusura di tutte le scuole.

BOZZA NON CORRETTA

L'affermazione attribuita al Sindaco Gamberini, se confermata, rappresenterebbe un fatto di assoluta ed inaudita gravità tanto maggiore in quanto pronunciata non in un contesto ufficiale qual'è il Consiglio Comunale, bensì in quanto trattasi di notizie di reato alla cui denuncia il Sindaco quale pubblico ufficiale sarebbe tenuto, ex articolo 331 Codice di procedura penale. Interpellano quindi per conoscere se: quanto sopra descritto corrisponde o meno a verità, nonché quali siano i provvedimenti che la Giunta Provinciale intende adottare nel caso di positivo riscontro, se rientra o meno nei propositi della Provincia di Bologna una verifica completa circa lo stato in grado di sicurezza degli istituti scolastici del territorio provinciale".

Il servizio edilizia scolastica ha sempre sotto monitoraggio lo stato di manutenzione degli edifici scolastici e di conseguenza anche lo stato di sicurezza. A settembre di ogni anno effettua la verifica preliminare all'apertura dell'anno scolastico e confermata l'agibilità di ogni edificio. Tale stato su richiesta dei vigenti scolastici viene attestato per iscritto dal dirigente del servizio.

Si comunica inoltre che la Provincia di Bologna ha aderito al cosiddetto "Patto per la sicurezza" di cui all'articolo 1, comma 265 della legge 27 dicembre 2006, legge finanziaria del 2007, che fissa al 31 dicembre 2009 il termine per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma per le strutture scolastiche.

Fornirò l'elenco al Consigliere. Intanto leggo la dichiarazione di inizio d'anno che tutti gli anni la Provincia fornisce: "Visionata la documentazione tecnico amministrativa presente presso il servizio edilizia scolastica, quali a titolo ad esempio Dichiarazione di conformità per gli impianti, Collaudi statici, Dichiarazioni sui materiali, certificazioni o pareri

BOZZA NON CORRETTA

antincendio ed igienico sanitari effettuate da parte di tecnici interni, una ricognizione dei fabbricati dalla quale non sono emersi né segnali di cedimenti o affaticamenti delle strutture portanti né difetti tali da compromettere la sicurezza o le condizioni igieniche necessarie per la destinazione d'uso specifica. Si attesta che permangono anche per l'anno scolastico 2007-2008 i requisiti di staticità ed igienicità indispensabili per l'utilizzo come scuole superiori dei fabbricati in oggetto".

L'elenco è completo di 61 edifici a disposizione dell'amministrazione provinciale per gli istituti di scuola superiore.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Io ringrazio l'Assessore per la risposta. La risposta però non è pertinente alla domanda, o meglio non è pertinente al corpo centrale della domanda. Perché di fatto mi si è risposto in maniera precisa con riferimenti normativi all'ultima parte che è quella che riguarda le verifiche.

Il fatto che ha originato questa interpellanza è un fatto che io ritengo molto grave. Tra l'altro è andato anche sul giornale, piccola nota di dettaglio. E cioè un Sindaco di un Comune della provincia di Bologna ha fatto delle affermazioni riguardo lo stato di insicurezza.

Io avevo chiesto di verificare se quel tipo di affermazione fosse stato espresso in quei termini. Questo non è stato verificato evidentemente perché la risposta che mi avete dato è completamente diversa.

Quindi chiedevo che si verificasse quello che lui ha detto visto che il Consiglio Comunale di Casalecchio

BOZZA NON CORRETTA

registra come facciamo noi, quindi chiedevo che ci fosse questo tipo di intervento, un tipo di verifica. Dopo di che quale fosse l'orientamento, le decisioni della Provincia circa quel tipo di affermazione. Gravi perché provengono da un pubblico ufficiale, se confermate.

Però se voi ovviamente non fate questo tipo di verifiche non rispondete compiutamente a quelle che sono le nostre richieste di controllo e di indagine, quindi alle nostre prerogative di Consiglieri.

Circa il fatto che ci sia questo "Patto per la sicurezza", che la Provincia sia diligente in questo, non lo metto in dubbio, ma mi pareva che una affermazione di un primo cittadino di un Comune autorevole e importante, perché è un Comune di indubbio peso anche in termini numerici come popolazione, un primo cittadino che fa una affermazione di questo tipo la Provincia ritengo che avesse allora e lo abbia tuttora oggi, visto che comunque non è stato fatto il dovere di verificare quello che è stato detto perché è grave che lo dica un primo cittadino che, ripeto, lo abbiamo scritto, è anche un pubblico ufficiale che naturalmente ha, se lui lo ritiene, un dovere di intervenire. Allora il fatto che lo dica può anche costituire notizie di reato.

Questo purtroppo non è stato verificato, capisco le difficoltà dell'Assessorato e dell'ente, però io riproporrò l'interpellanza perché ovviamente non ho avuto la risposta che chiedevo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Oggetto 81. Il Vice Presidente Giacomo Venturi risponde al Consigliere Leporati per conoscere le urgenti determinazioni dell'ente in merito alle necessità di collegamenti navetta bus Castello-Imola-Medicina.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Ho letto l'interrogazione del Consigliere Leporati, tra l'altro cita questo professore medico dell'ospedale di Castel San Pietro Terme. Non ho capito il riferimento che lo stesso Consigliere fa alle determinazioni della Provincia.

Se non ho capito male il servizio che si vorrebbe organizzare o che si chiede di istituire mi sembra che per le caratteristiche dello stesso difficilmente possa configurarsi come un servizio di linea, quindi con una nuova linea da istituirsi per quel tipo di utenza, ma piuttosto come eventualmente un servizio un po' atipico per la verità, di tipo riservato, di tipo specifico assimilabile più ad una forma di noleggio con ambulanza. Questo mi sembra di capire dalle interrogazioni.

Al di là della tipologia su cui possiamo fare alcuni approfondimenti se c'è la disponibilità - questa è una cosa che posso dire immediatamente - ad esempio finanziaria dell'azienda, parlo della Asl, questo può sicuramente agevolare e quindi anche meglio specificare per le implicazioni dello stesso l'istituzione di questo servizio.

Si tratta evidentemente, se ho capito bene, se questo può essere il percorso, di un coordinamento che ci deve essere tra la Asl e i Comuni per evitare che questo possa configurarsi come altro da quello che la interrogazione presentata dal Consigliere Leporati sembra evidenziare.

PRESIDENTE:

Grazie al Vice Presidente.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta del Vice Presidente.

A ben legge la proposta del professor Giancarlo Caletti si inserisce nell'ottica anche del prevedibile

BOZZA NON CORRETTA

potenziamento del polo ospedaliero imolese che potrebbe in futuro a delinarsi come un campus biomedico universitario. Però in ambito europeo vi sono già tentativi, ma anche realizzazioni, di collegamento interospedaliero tra ospedali che hanno distanze chilometriche ravvicinate tipo quello di Castel San Pietro con quello di Imola.

Voi pensate a quanto l'Austria spende solamente giornalmente per traghettare, comunicare e trasportare pazienti, barelle o quant'altro. E anche quant'è la spesa dei medici che giornalmente svolgono turnazioni presso l'ospedale di Imola o quello di Castel San Pietro. Quindi l'idea del professor Caletti si inserisce in un ambito di realizzazioni che si sono già delineate in ambito europeo, già diversi nosocomi europei sono collegati da attrezzature appositamente realizzate nelle quali vengono ricavati degli spazi per coloro che possono solamente essere allocati nella barella, per il personale medico, per i familiari. Quindi un collegamento - qui lo prevede di 10 minuti ma si può anche prevedere a turnazioni differenziate - che però colleghino con il nosocomio di Imola i Comuni di Medicina, di Castel San Pietro e di Imola.

Questo non è tanto e non è solo al fine di risolvere il problema del collegamento ordinario che ci ha visto, e ci vedrà ancora perché siamo ancora nella sofferenza nel senso che visto il njet di ATC sul 101 ancora non è possibile il collegamento diretto, e c'è una proposta dell'Assessore Castagnari di Castello che propone altre due linee di bus per collegarle da Castello a Imola. Qui invece noi parliamo, e vorremmo in parte risolvere se non interamente risolvere, problemi che confliggono con la permanenza di due plessi ospedalieri che sono quelli di Castello e di Imola. Ovviamente essendo il polo ospedaliero di Castello non completo come quello di Imola voi capite bene che il rapporto subordinato nei confronti di quello di Imola c'è, sussiste, tutti i giorni lo possiamo verificare.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi la proposta del professor Caletti io credo che si cali in una problematica che è reale, la risoluzione può essere anche concreta. Qual'è il problema? Il problema è quello di capire bene chi può realizzare, ma soprattutto chi può finanziare uno strumento del genere che possa essere confacente alle richieste. In questo caso si potrebbe richiedere al Rotary, ai vari Lions, e alle fondazioni bancarie se possono realizzare questo bus che già esiste in altri paesi, soprattutto paesi anglosassoni, nei quali gli spazi sono duplici: uno spazio per i degenti, uno spazio per il personale medico e per i familiari.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Il Consigliere Leporati al Vice Presidente Giacomo Venturi chiede questo: "Lo stato dell'arte per la realizzazione di un polo sportivo che ospiti il Bologna calcio".

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo alla interrogazione del Consigliere Leporati ricordando al Consigliere Leporati e a tutto il Consiglio Provinciale che come premessa gli atti e gli strumenti oggi vigenti della pianificazione di interesse provinciale, cioè il Piano territoriale di coordinamento provinciale, non prevedono un ambito specificatamente ed esplicitamente destinato alla delocalizzazione dello stadio. Questo lo abbiamo detto e ripetuto più volte.

Tuttavia ricordo che il Piano territoriale di coordinamento provinciale contiene l'indicazione di poli funzionali esistenti e ne indica altri cinque di previsione, quelli di cui abbiamo più volte parlato in sede di Commissione, alcuni dei quali con caratteristiche di accessibilità infrastrutturali assolutamente idonei ad ospitare, quindi a collocare lì funzioni di rango metropolitano caratterizzati ad esempio come le funzioni di

BOZZA NON CORRETTA

cui stiamo parlando ad elevata attività di interessi e di mobilità fra cui quelle destinate alle attività sportive.

Voglio anche dire che noi siamo impegnati oggi come amministrazione, come sapete, nella definizione di accordi territoriali per i poli funzionali. Stiamo concludendo tutta la fase importante di elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, penso ai PSC associati rispetto ai poli funzionali di cui come Provincia ci stiamo direttamente occupando.

Posso anticipare che quelli che presentano da questo punto di vista una sicura più marcata evidente vocazione di insediamento di funzioni ad alta attrattività, tra cui anche insediamenti di tipologia sportiva di rango metropolitano, ci sono quelli di Funo e quello del CAB.

Non risulta però a tutt'oggi che la società Bologna calcio sia impegnata ad aprire un confronto con le istituzioni per valutare quelle che possono essere le reali necessità di trasferimento dello stadio, e quindi di ricercare nei poli funzionali indicati dal PTCP la soluzione a questo eventuale tema ribadendo e confermando che per quanto ci riguarda siamo assolutamente disponibili e pronti immediatamente a sederci attorno a un tavolo per affrontare in coerenza con gli strumenti di pianificazione oggi vigenti questo tema che è un tema di interesse cittadino, di interesse provinciale, di interesse metropolitano.

Le condizioni da un punto di vista della pianificazione ci sono, gli impegni e la volontà della nostra amministrazione è sicuramente presente. Però a tutt'oggi la cosa è in questi termini.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente.

Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Della parte iniziale della risposta del Vice Presidente ne prendo atto. Della parte squisitamente politica nel senso che ha liquidato, come d'altronde doveva fare perché è già storia, la soluzione Medicina "Romilia" ovviamente non sono soddisfatto.

Io ho coniato questo spot che è uno spot antiveltroniano. Siccome tutte le volte vediamo questo spot: "non si può fare". Ebbene, a Medicina è dimostrativo quello che il PD non è in grado di fare e cioè "Romilia: non si può fare".

Quindi quello che è il vostro spot è lo spot che vi torna indietro perché quello che dovevate fare non avete fatto.

Però andiamo alla situazione che prima delineava l'Assessore. Me ne rammarico perché questo fuoco di fila incrociato anti "Romilia" se avesse prodotto un ripensamento da parte imprenditoriale uno dice: "almeno si sono ritirati ma si stanno preparando le forze per predisporre un eventuale altro inserimento nel contesto della provincia".

Però da quanto possiamo appurare dalla risposta del Vice Presidente il fuoco di fila se non altro è servito per far venire paura a questi imprenditori credo che ci abbiano rimesso anche un bel po' di soldi dal punto di vista progettuale, però non abbiamo segnali in questo senso.

Allora, in linea di principio può anche star bene che la situazione allocativa dello stadio rimanga nell'ambito urbano di Bologna, però da un punto di vista non solo sportivo, ma da un punto di vista logistico, infrastrutturale, ovviamente se vogliamo fare in modo che il polo bolognese, che Bologna capitale sia attrattivo anche dal punto di vista economico e sportivo, ovviamente quel polo sportivo deve uscire dall'ambito urbano perché lì non può permanere per i problemi strutturali, congeniti, ambientali che confliggono con l'area nel contesto nel

BOZZA NON CORRETTA

quale è inserito lo stadio.

Il risultato lo avete ottenuto, avete fatto paura agli imprenditori, gli imprenditori hanno ritirato la richiesta di sospensiva al TAR, nulla si muove, nulla tace, quindi non è vero che si può fare, ma l'esatta risposta del PD che trova concretezza nel modello bolognese dove voi siete al Governo è che non si può fare nulla.

PRESIDENTE:

Grazie.

È designato Vigarani, mi cerchi Prantoni, eccolo benissimo.

Il Consigliere Leporati le chiede le iniziative per la realizzazione della circonvallazione di Vado di Setta.

Prego Assessore.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Leporati sa perché abbiamo fatto anche alcune assemblee pubbliche su a Monzuno, che c'è stata in questi mesi una discussione piuttosto interessante, mi pare che anche la Commissione, la IV Commissione ne ha parlato, relativamente al futuro di un tratto di autostrada che secondo l'accordo iniziale doveva essere dismesso.

Il tema è uscito in maniera prepotente proprio perché siamo nella fase definitiva della scelta, scelta che verrà fatta tra qualche anno, però le decisioni bisogna assumerle ad oggi ed è cominciata una riflessione da parte di tutti, anche da parte della Provincia, che poneva in campo un quesito, cioè se aveva senso in questa fase, in questa fase storica dal punto di vista del traffico, dal punto di vista di ciò che chiedono i centri abitati, demolire questa infrastruttura dismessa da Società Autostrade o di utilizzarla al meglio come circonvallazione del centro abitato.

L'Amministrazione Comunale ha dato l'incarico

BOZZA NON CORRETTA

congiuntamente ad un finanziamento regionale ad un gruppo di tecnici, per prospettare che cosa voleva dire per quel territorio la scelta in un senso, la scelta nell'altro.

Devo dire che gli approfondimenti sono stati di grande interesse e mi pare ci sia stata anche da parte dell'Amministrazione l'indizione di un sondaggio per capire qual è il parere della gente.

Mi pare che alla fine il parere prevalente e dal punto di vista tecnico e dal punto di vista anche della valutazione dei cittadini di Monzuno e di Vado sia stata quella del mantenimento della infrastruttura.

L'infrastruttura mantenuta deve passare, dovrebbe passare alla Provincia di Bologna, la Provincia di Bologna ritiene che dal punto di vista della scelta la cosa sia compatibile con una idea di mobilità che libera sempre di più i centri storici dal traffico ad alcune condizioni, nel senso che bisogna fare interventi di manutenzione significativa del viadotto, bisogna pensare al recupero del pezzo che eventualmente non si usa, bisogna pensare a tutta una serie di interventi che dovrebbero mettere in condizioni la Provincia di Bologna o chi dovesse in alternativa alla Provincia di Bologna prendere in dotazione questa infrastruttura che per cinquanta anni non ci sia nulla da fare, anche in funzione di un traffico sostanzialmente diminuito rispetto ai cinquanta anni che è stato utilizzato, con anche un'attenzione dal punto di vista ambientale di inserimento in quel contesto, di valorizzazione, insomma c'è un ragionamento importante.

Noi abbiamo già fatto un incontro con Società Autostrade, Società Autostrade preferisce questa soluzione, si sono impegnati a fare un approfondimento dal punto di vista economico per capire quanto avrebbero speso a fare la demolizione e quanto serve invece a mantenere l'opera in uso.

Stiamo facendo anche alcuni approfondimenti dal punto di vista tecnico, perché la Provincia di Bologna pur

BOZZA NON CORRETTA

disponibile dice poniamo delle condizioni tecniche di un certo tipo proprio per avere le caratteristiche che l'infrastruttura di questo genere deve e può avere.

Stanno lavorando su questo con sopralluoghi, con verifiche per vedere che cosa è possibile realmente fare, dopodichè il gruppo tecnico ci dirà quali sono i numeri, quali sono gli interventi tecnici da mettere in campo e come è possibile rendere compatibile il mantenimento della infrastruttura con il contesto esistente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Prantoni, verificiamo che la Provincia è sul pezzo come si dice, questa è una emergenza che va chiarita, va risolta, una emergenza dal punto di vista ambientale e infrastrutturale, che proviene decisamente da una unanimità di consensi del paese e della frazione di Vado nella quale non ci sono speculazioni politiche di sorta, perché il transito di traffico pesante e la vicinanza delle abitazioni con la SP 325 nell'ambito della frazione sono talmente coincidenti e quindi l'emergenza sussiste, è reale, è concreta.

L'opportunità davvero disperata di utilizzare il manufatto, la infrastruttura che oggi non viene utilizzata è veramente una grande opportunità, se poi cogliamo anche nelle parole dell'Assessore, nella risposta dell'Assessore la potenziale disponibilità di Autostrade per l'Italia affinché ci sia proprio da parte di autostrade quella spesa finalizzata alla fruizione definitiva, non concreta della infrastruttura, che in questo caso si dovrà poi inserire nel contesto della frazione, ma anche nel contesto del

BOZZA NON CORRETTA

collegamento sia da un lato che dall'altro con la SP 325, si coglie la fattività e la positività dell'intervento.

Intendo anche significare all'Assessore, il fatto che non appena ci saranno notizie molto più concrete sia sulla spesa, sia sulle disponibilità, ma anche sulla tempistica, sarà il caso che la Provincia, visto che in questo ambito è stata elemento decisivo per rimettere in sesto e rimettere sul tavolo dei rapporti tra Comune, Regione e Autostrade per l'Italia, sarà il caso poi di realizzare nella sede della delegazione comunale di Vado anche un'assemblea pubblica per notiziare quanto prima la popolazione di quanto sta avvenendo e delle opportunità concrete di risoluzione del problema.

PRESIDENTE:

Facciamo la interrogazione n. 91, risponde l'Assessore Prantoni al Consigliere Leporati, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Giustamente il Consigliere Leporati rileva un dato che anche io più volte ho richiamato alla vostra attenzione, cioè mentre abbiamo un dato che sostanzialmente diminuisce per quanto riguarda il numero di incidenti nella Provincia di Bologna, ma anche a livello nazionale, abbiamo un dato della cosiddetta utenza debole che invece aumenta.

Il dato a cui io faccio riferimento è pubblicato nel nostro report dell'incidentalità che forse i Consiglieri hanno, eventualmente io qualche copia ce l'ho se i Consiglieri l'avessero perso e ci dà un dato però ad oggi globale, non divide i pedoni secondo le età, se sono bambini o se sono degli adulti.

Il dato che ci dice che gli incidenti con gli utenti deboli sono passati da 744 nel 2003 a 900 nel 2006, quindi un trend in crescita confermato annualmente.

Se andiamo a vedere nello specifico gli investimenti dei pedoni sono passati da 398 nel 2003, a 477 nel 2006 e

BOZZA NON CORRETTA

intendiamo anche utenza debole le biciclette, gli incidenti quindi con le biciclette e nel 2003 erano 346, nel 2006 423, quindi questo è il dato preoccupante su cui noi ci troviamo a ragionare.

Che cosa fa la Provincia e che cosa si può fare chiede il Consigliere Leporati.

Si possono fare due tipi di interventi che sono ormai consolidati nel mondo, da una parte c'è un intervento di tipo tecnico che è quello della separazione dei traffici, bisognerebbe riuscire a creare le condizioni per cui non ci fosse mai conflitto fra una moto, un'auto e un pedone e una bicicletta. Quindi, potere dotare le nostre città con tutte le difficoltà che ci sono di una rete di piste ciclabili all'interno dei centri urbani sarebbe la soluzione ottimale.

Rilevo anche che il maggior numero di incidente, la percentuale è altissima avviene nei centri urbani per questo tipo di utenza, perché difficilmente in extraurbano tu hai dei pedoni che possono configgere con le auto e date le caratteristiche delle nostre città, dei nostri centri storici è chiaro che non è una soluzione semplice.

Noi per quanto ci riguarda stiamo cercando con le modeste risorse che ci sono, perché se potessimo contare su qualche centinaia di migliaia di Euro in più si potrebbe veramente completare quel disegno di maglia di piste ciclabili che collegassero i centri urbani e che si integrassero con quelle della rete urbana. Lentamente ogni volta che ci può intervenire aumentiamo la dotazione delle nostre piste ciclabili.

L'altra questione invece è un intervento di tipo culturale, cioè quello che il nostro piano provinciale di sicurezza stradale dice una nuova cultura per la sicurezza stradale. Gli interventi che noi stiamo facendo sulle scuole elementari, medie e quest'anno partiamo con le scuole superiori è anche proprio legato a come muoversi, al rispetto delle regole, al rispetto della propria vita e

BOZZA NON CORRETTA

della vita altrui, in questo caso a chi dovesse fare delle infrazioni e sa già che in caso di conflitto con una moto, un automezzo sicuramente avrebbe la parte più svantaggiata.

C'è da fare un ragionamento e noi questo ragionamento lo stiamo facendo con le scuole, ma c'è da fare un ragionamento di tipo più generale che io richiamo spesso, che è il rispetto delle regole da parte di tutti, perché nelle nostre strade c'è un po' di caos, dove si ha l'impressione che non ci sia una regola condivisa e rispettata.

I pedoni fanno quello che gli pare, perché io li vedo tutti i giorni non attraversano sulle strisce, attraversano in diagonale gli incroci esponendosi al rischio dieci volte in più rispetto ad un attraversamento normale, le biciclette contromano, sotto i portici etc. non parliamo delle moto e non parliamo delle auto ed è chiaro che un caos di questo genere se non riacquista la volontà di rispettare le regole diventa difficile governare, però noi dal nostro punto di vista continuiamo a insistere dando queste soluzioni tecniche e queste soluzioni contenute nel nostro piano provinciale per la sicurezza stradale.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io però credo che l'Assessore mi abbia risposto alla 92, non alla 91, perché la 92 parla specificamente di pedoni, la 91 invece parla di incidenti, lei mi ha risposto alla 92, perché è sui pedoni e la 92 che parla del numero dei pedoni, la 91 parla sic et simpliciter degli incidenti stradali. Intanto, io le rispondo a questa che comunque la cambiamo da 91 a 92.

Io mi rendo conto che le opportunità di spesa e di

BOZZA NON CORRETTA

realizzazione concreta da parte dell'Ente siano limitate e circoscritte, però credo che un'Amministrazione saggia, intelligente e lungimirante possa anche a zero spese operare tutte le pressioni politiche di natura mass mediatica o di natura istituzionale per far accrescere una cultura della sicurezza.

In Italia sono pochissimi i veicoli che sono dotati di appositi strumenti, per cui quando non c'è la possibilità che il pilota o l'autista autonomamente freni, agiscono sulla frenata dell'auto e la macchina si blocca.

Questo potrebbe essere un utile deterrente soprattutto per gli investimenti che sono comportati da mezzi che hanno un'altezza molto alta, tipo i Suv che veramente fanno molto male, che un conto è un veicolo basso che si possa vedere, che si possa anche toccare, ma un veicolo quando è più voluminoso e in questo caso magari più veloce, perché normalmente i Suv sono dotati di motori di grande cilindrata, si parla di oltre 3 mila di cilindrata.

Lei capisce Assessore che a frenare un utilitaria ci vuole poco, ma frenare un Suv sia per la massa che per la velocità ci vuole molto più spazio.

Il fatto anche di fare proprio un'opera di informazione, di proposizione nei confronti delle politiche, delle forze politiche, ma delle istituzioni e in questo caso il Governo che devono normare il Codice della Strada, ma anche delle case costruttrici che devono aumentare visibilmente il concetto di sicurezza stradale, che non può essere solo quello che autonomamente risiede nella volontarietà del conducente, ma anche delle opportunità che il mezzo si dà.

Il fatto di questa strumentazione, che mi dicono Volvo nel prossimo Suv che uscirà lo inserirà come elemento di serie e non optional del veicolo che in mancanza della frenata del conducente di fronte a un oggetto, il veicolo in questo caso si blocca e questo dal punto di vista della sicurezza sicuramente è il punto in più.

BOZZA NON CORRETTA

L'altro aspetto che anche su questo la Provincia deve fare nei confronti dei Comuni, è l'aspetto delle strisce pedonali, se lei fa una verifica - Assessore - le strisce pedonali sono poco avvisate, sono mal mantenute, sono poco illuminate, sono poco mantenute nel senso anche della verniciatura, perché molte volte non si sa nemmeno se in quell'ambito stradale c'è il passaggio pedonale o non c'è.

Ho notato che diversi Comuni nell'ambito urbano hanno fatto la opzione del passaggio pedonale rosso, è un asfalto un po' particolare, è un asfalto che ci vede di più, ecco anche il fatto stesso di giocare sui colori, non solo la manutenzione, ma anche il fatto di concorrere a identificare maggiormente il passaggio pedonale.

Questo è un elemento che secondo me va anche focalizzato, va ulteriormente monitorato e aumentato e su questo la Provincia in accordo con i Comuni o colloquiando con i Comuni può fare molto, cioè aumentare notevolmente l'attenzione dei manutentori su questo aspetto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde alla 91 adesso, benissimo.

ASSESSORE PRANTONI:

La 91 parte da un esame dei dati relativamente al costo degli incidenti stradali che sono enormi, di cui abbiamo altre volte parlato e chiede qual è la situazione nella Provincia di Bologna.

Nella Provincia di Bologna con il trend in diminuzione che abbiamo in questi ultimi anni, c'è comunque un dato enorme, il Consigliere Leporati ricorderà che quando abbiamo presentato questi dati io ho sempre detto due anni senza incidenti e il Passante Nord si fa e poi la Provincia rimane dei soldi, per dire la entità enorme del danno che la nostra società compreso le famiglie e le imprese devono pagare per questi danni.

BOZZA NON CORRETTA

Guardando i dati comunque sul report degli incidenti, c'è eventualmente e ne ho qualche copia, guardando i dati del 2004, la comunità della Provincia di Bologna ha avuto un costo sociale di 746 milioni di Euro.

L'anno successivo con un calo della incidentalità vi ricorderete abbiamo risparmiato 100 milioni di Euro, siamo passati a 646, di questi il 20% sono a carico del servizio sanitario nazionale, per cui vuol dire abbiamo contribuito a fare il bilancio delle aziende della Provincia di Bologna grazie ad un risparmio così significativo.

Nel 2006 c'è stato un breve incremento dopo il 2005 che è stato un anno dei migliori, abbiamo sostanzialmente quantificato il costo dell'incidentalità in 683 milioni e 613 mila Euro, quindi una cifra molto importante che paghiamo tutti noi, perché se in realtà queste risorse potessero restare sul nostro territorio sarebbero distribuiti fra le famiglie, fra il servizio sanitario nazionale, fra le imprese, fra il pubblico che tutte le volte che c'è un incidente deve intervenire, verificare e fare. Questo è il dato complessivo dove dentro ci stanno i 100 decessi che sono secondo ISTAT valutate ad un certo valore e i ferimenti che sono valutati il 20% circa di ogni decesso.

Quali sono le misure che l'Ente mette in campo, assume per la sicurezza, quelle che stiamo facendo ogni giorno pur in difficoltà alla luce delle scarse risorse che ci sono, il nostro piano provinciale, gli interventi sulle infrastrutture, gli interventi sulla cultura della sicurezza stradale.

Il Consigliere Leporati poneva un problema però secondo me di grande interesse che non possiamo sottovalutare, cioè il tema è che ci sono dal punto di vista tecnologico delle soluzioni che potrebbero fare migliorare di molto le cose, allora siccome l'automobile è il terzo elemento che concorre nella incidentalità non capisco perché non si possa intervenire anche su questo.

BOZZA NON CORRETTA

C'è una prima, grande e palese contraddizioni, cioè in Italia la massima velocità che si può raggiungere sono i 130 chilometri orari, abbiamo le auto che fanno di 250, ma è possibile? E' possibile perché c'è, però è una roba che ha...ci mettiamo un limitatore e poi lei quando va in pista lo toglie.

L'altra questione che lei richiama, il sistema di frenatura, il sistema di individuazione degli ostacoli, ci sono adesso degli etilometri nelle auto, per cui uno soffia, se il tasso alcolemico è alto non parte l'auto.

Poi è chiaro che anche questo fa appello alla serietà della gente, perché se io faccio soffiare mia moglie che non beve frego me stesso, non frego mica nessun altro, però ci sono oggi dei sistemi, quei black box che servono a monitorare il comportamento e la guida dell'automobilista, cioè strumenti ci sono e io colgo una volontà politica non così spiccata, ma una volontà politica anziché prevenire in maniera marcata, magari si tende a inasprire il Codice della Strada, poi quando arriviamo alla fine un inasprimento eccessivo poi significa non applicare le pene.

Allora, io credo che certezza anche da questo punto di vista sarebbe indispensabile, comunque se il paese non cambia sistema per noi sarà impossibile arrivare all'obiettivo del 50% in meno della mortalità nel 2010 e rimarremo uno dei paesi più incivili del mondo sviluppato.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Assessore.

Ritengo che siano condivisibili le sue affermazioni, noi siamo un paese molto strano perchè abbiamo la minore rete infrastrutturale, la densità maggiore di auto pro capite, il minor rapporto di fruizione del trasporto pubblico, la maggiore incidentalità, i maggiori costi di

BOZZA NON CORRETTA

natura sociale e sanitaria e chi più ne ha più ne metta.

Ovviamente in questo caso dal versante politico istituzionale e dal versante che riguarda l'aspetto industriale, cioè i costruttori di auto dobbiamo e si deve fare di più, in che senso?

Aumentare in maniera significativa tutto quello che significa il controllo che parte all'interno del veicolo, abbiamo già diversi paesi europei e extraeuropei che entro il 2010 doteranno le proprie auto del dispositivo alcool lock, cioè chi sarà brillo non potrà usufruire del mezzo, sia mezzo pesante o leggero. Questa è una misura, visto che abbiamo un aumento poderoso degli incidenti di auto o di mezzi che sono condotti da persone che sono ubriache, cioè che non hanno più la ragione, la possibilità di poter condurre in modo proprio il veicolo.

Abbiamo - come diceva lei - auto che raggiungono velocità eccessive e da questo punto di vista o si creano delle infrastrutture, tipo la Germania, che sono più vocate a questa fruizione, ma siccome l'Italia non è purtroppo in questa situazione bisognerà intervenire su dispositivi elettronici e meccanici all'interno delle auto per limitare nelle fruizione delle infrastrutture la velocità, perché anche la velocità è un secondo terreno.

Io credo che da questo punto di vista purtroppo prendiamo atto che nel 2006 si è alzata la nebbia, non so se la Provincia di Bologna riuscirà entro il 2010 a raggiungere la percentuale, però bisogna che anche la Provincia di Bologna anche se non ha soldi, quindi non ci sono strumentazioni da mettere in campo, operazioni, eliminazioni da mettere in campo, dal punto di vista politico e istituzionale si può fare portavoce al pari di altri per spingerli in questa direzione.

PRESIDENTE :

Grazie.

Prima di passare all'ennesima domanda del Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Leporati, con risposta Prantoni, chiedo ai Consiglieri se sono in grado di dichiarare sulle risposte scritte perché ne stiamo accumulando in continuazione, in specifico avendola qui vicino, l'Assessora Lembi mi chiede se il Consigliere Facci è pronto, è pronto il Consigliere Facci, aveva ragione lei dovevo sollecitare.

Facciamo quest'ultima di Prantoni, lei non si muova.

Oggetto 94, Leporati chiede se le strade provinciali hanno i nuovi guardrail per i motociclisti, entità chilometrica etc.

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Il Consigliere Leporati chiede se come i paesi più civili di Europa, la Francia, la Spagna e anche il Portogallo, abbiamo le nostre strade dotate di un ultimo tipo di guardrail che ha il vantaggio di prevenire, diminuire la gravità di incidenti soprattutto per motociclisti.

In questo momento la Provincia di Bologna non ha di questo tipo sulla propria strada, abbiamo sperimentato - come abbiamo avuto modo di dire in quest'aula - un altro tipo di guardrail ma più rozzo, meno raffinato e meno sicuro di questo, su alcune nostre strade dove c'è sostanzialmente un'altra bandinella nella parte finale della guardrail, che impedisce al motociclista di andarsi ad infilare sotto.

Nel caso invece dei nuovi prodotti c'è anche un'imbottitura rispetto soprattutto alla parte che sostiene il guardrail, e se uno ci sbatte contro è chiaro che c'è un'attenuazione del danno. Però in questo momento noi stiamo progettando un intervento di questo genere per un importo complessivo di 180.000 euro, appunto per predisporre, lungo la Futa, che è quella più frequentata, è quella più a rischio, questo tipo di guardrail, è chiaro che noi, anche per i costi, li metteremo soltanto nelle

BOZZA NON CORRETTA

posizioni più rischiose, sostituendoli con parte di quelli esistenti. Sarebbe interessante potere abbondare e metterne assai di più, e questo vorrebbe dire diminuzione del rischio quando uno di questi motociclisti dovesse andare a sbattergli contro.

Partiamo, vediamo quali sono i risultati, ma immagino che saranno positivi così come lo sono stati nelle strade in giro per l'Europa, e poi vediamo di programmare anno per anno un po' di interventi di questo genere.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore.

Informo l'Assessore che proprio nella giornata di ieri, verso le ore 13.00 c'è stato un incidente che non è stato denunciato alle autorità, del qual'è stato spettatore mio figlio, sulla strada provinciale che porta dal Ponte di Monzuno verso Loiano, è la strada provinciale, c'è stata una caduta di un motociclista che è andato con il casco sotto il guardrail e si è tagliato il collo, la ferita non è stata profonda ed è stato soccorso.

Quindi è venuta a fagiolo l'interrogazione, che poi già c'erano state diverse interrogazioni, quindi il problema non è solo, in previsione, quello di attrezzare compiutamente l'asse stradale Bologna - Raticosa, ma è quello anche, negli anni, perché ho inteso da quanto asserito dall'Assessore che questo primo step riguarda solamente e specificamente quell'asse stradale.

Vari assi stradali nei quali ci sono strade provinciali che sono collegate alla provinciale Bologna - Raticosa, perché i motociclisti un po' per controllo delle autorità preposte alla vigilanza stradale, che è più presente nell'asse Bologna - Raticosa, fruiscono molte volte - mi dice mio figlio, perché lui è un motociclista - di stradine

BOZZA NON CORRETTA

sempre mantenute, sempre strade provinciali, che collegano. Quindi il problema sussiste, la necessità di modificare e di integrare, di equipaggiare le arterie di questo particolare guardrail, che sia nella versione italiana o nella versione spagnola, francese etc. diciamo - come giustamente lei ha espresso - la versione italiana è meno sicura rispetto all'altra, perché addirittura ha l'imbottitura dietro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Va bene, allora prendiamo atto che la versione italiana, quella nuova, sarà pari alla versione che è stata sperimentata, e che è già presente in varie arterie della Spagna, del Portogallo e della Francia.

Soprattutto - ad opera del suo assessorato - sarà bene fare una verifica, un monitoraggio della fruizione delle strade provinciali che sono maggiormente bypassate dai motociclisti. Oggi è una moda, se lei parla con qualsiasi concessionario di moto, oggi si tende a fare gruppo, uscire la domenica non più in macchina, ma utilizzando - soprattutto il sabato e la domenica - questi mezzi.

È ovvio che dove maggiore è la percorrenza, dove maggiore è l'utilizzo, la Provincia, in questo caso essendo strade provinciali, dovrà all'occorrenza inserire questi nuovi guardrail.

Facevo memoria di quanto è avvenuto ieri a Loiano, e quindi se vuole prendere anche in considerazione questa ulteriore arteria, la ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie. Per un attimo andiamo alle risposte scritte, cancelliamo la 31 e la 69, perché senza replica, invece do la parola al Consigliere Facci per rispondere sulla 21 e 22. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FACCI:**

Posso iniziare dalla 22 che è più semplice?

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERE FACCI:

È una risposta che ho ricevuto, molto articolata, molto analitica, ringrazio l'Assessore, era fondamentalmente conoscitiva ed esplorativa, non è che debba lanciarmi in valutazioni di merito, quindi mi ritengo soddisfatto e la ringrazio.

Le valutazioni di merito invece le faccio per l'oggetto 21, l'interrogazione riguardava appunto l'impatto di questa iniziativa "Strade BluArte", anche qui la risposta è stata molto articolata, molto ampia, però da mie personali verifiche sul territorio ho potuto appurare che in realtà questo tipo di mostra non abbia avuto un grande impatto sul territorio.

Sarebbe forse interessante avere, non so, una sorta di sondaggio, ma io penso che più che andare magari nei paesi della provincia, soprattutto quei paesi che si contraddistinguono per essere ancora molto borghi, con contraddizioni ancora conservate e particolari, forse magari più che esportare l'arte moderna dalla città, forse sarebbe meglio spendere i denari della cultura per valorizzare i territori tipici.

Cosa che viene fatta, io non sto dicendo che non venga fatta, ma io ritengo che forse per certe realtà sarebbe meglio un altro tipo di intervento da parte della Provincia, proprio con valorizzazione dei mestieri, delle arti, dei borghi.

Quindi ritengo che l'iniziativa "Strade BluArte" per quanto riguarda questa annata, almeno quella che ho potuto verificare e quella d'altronde che mi è stata sollecitata dal territorio, non ritengo che sia stata un'iniziativa che

BOZZA NON CORRETTA

abbia lasciato un grande segno sul territorio che l'ha vista ospitare.

Quindi ringrazio l'Assessorato perché le risposte sono sempre molto articolate, però ripeto, qui nella sostanza penso che è un problema di impostazione di questo tipo di iniziative, che non ritengo che siano più di tanto produttive per quei territori, valutazione personale che ovviamente rimane tale, però è politica anche.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. L'Assessore Tedde voleva rispondere al Consigliere Sabbioni sull'oggetto numero 74, in merito ai lavori edili, effettuati o da effettuare, a Palazzo Mazzetti.

Prego.

ASSESSORE TEDDE:

Io ho preparato un elenco di tutti gli interventi effettuati dall'inizio mandato, come richiesto, fino al 2007, compresi i lavori previsti per il 2008.

Onde evitare di annoiare i Consiglieri presenti con la lettura di tutti i lavori consegno l'elenco al Consigliere Sabbioni, ne consegno copia alla Segreteria, di modo che martedì prossimo sia possibile dichiararsi soddisfatti o meno. Dico soltanto che da inizio mandato fino al 2007 le spese effettuate sono state di 2.366.971 e gli interventi programmati per il 2008 ammontano a 700.000 euro.

PRESIDENTE:

Qualche Assessore presente ha interpellanze? Interrogazioni? Oggetto numero 16, Consigliere Facci prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie. Questa è una questione un po' complessa, nel senso che la mia interrogazione nasce dal fatto che il

BOZZA NON CORRETTA

costruendo ospedale di Porretta, per quanto riguarda la predisposizione degli spazi, ha avuto una serie di, come poi è logico che vi sia quando ci sono strutture così importanti e complesse, ha avuto una serie di passaggi un po' controversi, e uno di questi riguarda il numero dei posti letto.

Dopo di che si è aggiunto il fatto che c'è una piccola cherule, che non mi riguarda personalmente però riguarda la struttura, sul fatto che dovrà ospitare, e verosimilmente ospiterà, anche degli uffici di carattere amministrativo, l'ultimo piano dovrebbe ospitare gli uffici del Distretto, che oggi sono in Via Mazzini in un immobile di proprietà del Comune, locato all'A.S.L.

L'immobile viene alienato, tant'è che nel bilancio che verrà discusso e votato il 28 marzo sera è prevista l'alienazione, quindi ritengo che questa partita sia una partita già sostanzialmente conclusa, indipendentemente da quelle che possono essere posizioni contrarie.

La questione delle aree di lungo degenza riguardava naturalmente la capacità, che potrà avere il nuovo ospedale, di ospitare questo tipo di struttura, questo tipo di area. La domanda era, visto che qui ci sono state discussioni sui posti letto, discussioni su questi uffici, destinazione uffici amministrativi sì o no, come verranno organizzate le aree.

La risposta dell'Assessorato, risposta molto chiara, però dice: ci sono delle decisioni che devono essere votate, adesso sintetizzo, quindi non siamo in grado adesso di dirvi esattamente come e in che termini verranno organizzate. Questo però che cosa lascia intendere? Lascia intendere che nulla è deciso, e se vogliamo criteri che prima potevano essere, o assegnazioni che prima potevano essere considerate come assodate, come certe, verosimilmente possono non esserlo. Perché dico questo? Perché ho fatto la stessa, identica interrogazione in Comune a Porretta, e la risposta è stata diversa da quella

BOZZA NON CORRETTA

dell'Assessore, nel senso che si è detto no, tutto quello che era la precedente determinazione rimane tale e quale.

Allora delle due l'una, chi delle due mi dà la notizia più vicina alla realtà e alla verità?

Io ritengo che la risposta più vera sia quella dell'Assessore Barigazzi, nel senso che sono convinto che ci sono ancora dei passaggi che devono essere determinati, però la preoccupazione per il fatto che vi sono queste comunicazioni fra di loro non in conflitto, neanche in contraddizione, però comunque divergenti, lascia un po' di perplessità.

Anche la questione della destinazione di una certa area, una destinazione praticamente di tipo amministrativo perché verranno ospitati questi uffici, ripeto non mi sono mai accodato al coro di coloro che hanno gridato allo scandalo, però forse deve fare riflettere.

Allora vorremmo capire esattamente - alla luce di tutto questo - che cosa materialmente nell'ospedale ci andrà, quanti posti letto per una determinata branca, quanti per un'altra e così via.

Io ringrazio l'Assessore della risposta, risposta che soddisfa in parte nel senso che verosimilmente non poteva essere più esauriente di così, quindi non essendo eccessivamente esauriente è incompleta.

Però chiedo all'Assessorato, magari lo rifarò tramite una futura sollecitazione, di farci sapere esattamente quali saranno queste determinazioni, ma oltre a me penso che sia l'interesse di tutto il Consiglio, proprio per il fatto che è una struttura enormemente importante per il quale gli enti pubblici hanno speso e stanno spendendo molti denari, e quindi ritengo che sia nell'interesse di tutti sapere esattamente quali saranno le caratteristiche del nuovo ospedale di tutta la montagna.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Chiudiamo con l'oggetto numero 53, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito alle emissioni nocive dei termovalorizzatori.

Risponde l'Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

L'argomento senz'altro è all'ordine del giorno. Io credo di avere assunto - in modo costante in questi anni - una posizione molto pragmatica, basata sulla considerazione che gli impianti d'incenerimento con recupero energetico vanno visti come soggetto plurale, ovvero non esistono i termovalorizzatori, ma esistono tanti impianti di termovalorizzazione, e ognuno - evidentemente - è condotto dal suo gestore, con determinate tipologie impiantistiche, con determinate emissioni, con una propria autorizzazione specifica.

Dunque non partecipo a nessun dibattito pro o contro i termovalorizzatori nel mondo, partecipo - viceversa - con molto impegno alla discussione in merito all'impianto di incenerimento presente nella provincia di Bologna, che è soggetto al controllo della nostra Provincia.

Noi abbiamo accompagnato l'avvio del nuovo impianto, lo ricorderete certamente, in funzione dal 2005 con una campagna di monitoraggio straordinaria, ovvero non ordinaria, che si è andata ad aggiungere a quanto normalmente viene fatto a livello di controlli a fronte dei limiti emissivi stabiliti dall'autorizzazione.

Quel monitoraggio straordinario non ha evidenziato alcun effetto inquinante sul territorio circostante da parte dell'inceneritore, e dunque per rispondere all'interrogazione del Presidente Sabbioni nemmeno ha evidenziato particolari concentrazioni di metalli, tutti i cinque siti d'indagine attorno all'impianto hanno presentato valori di concentrazione di metalli inferiori a quelli dell'area urbana, perché i metalli sono presenti -

BOZZA NON CORRETTA

mi verrebbe da dire, rievocando altre interpellanze - anche ai Giardini Margherita, perché evidentemente le sorgenti possono essere molteplici.

Il sistema acqua - suolo - piante ha dimostrato una maggiore criticità, le analisi realizzate dalla Facoltà di Agraria hanno - in taluni casi - evidenziato presenze apprezzabili di metalli, ma al tempo stesso va detto che anche il tredicesimo sito preso in quello studio, cosiddetto bianco, cioè sito esterno all'area di ricaduta dei fumi dell'inceneritore, ha presentato concentrazione di metalli. Dunque la conclusione degli estensori, di coloro che hanno elaborato gli studi, delle autorità scientifiche che hanno elaborato gli studi è stata che evidentemente andava ricercata per quelle concentrazioni una diversa ipotesi di origine. Dopodiché rispondo all'interrogazione molto articolata evidenziando come:

Uno. L'impianto d'incenerimento ha la prescrizione di campionamenti periodici trimestrali dei metalli alle due emissioni, campionamenti periodici che finora non hanno mai rilevato il superamento dei valori prescritti nell'emissione.

Due: Con l'autorizzazione integrata ambientale che ci apprestiamo a rilasciare, la scadenza di Legge è quella del 31 marzo, si stanno aggiungendo prescrizioni per campionamenti ancora più puntuali e frequenti per il mercurio, che è un metallo di cui è nota la particolare volatilità.

Tre: si sono individuati i parametri, e tra questi i metalli, che fin da subito dovranno essere monitorate dalle due centraline di monitoraggio che FEA, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Valutazione di Impatto Ambientale, predisporrà intorno all'impianto le centraline, insieme a due postazioni di raccolta acque piovane costituiscono il primo passaggio al monitoraggio permanente dell'area circostante, che noi vogliamo mantenere dopo quel passaggio di monitoraggio straordinario a tutela della salute dei

BOZZA NON CORRETTA

cittadini. Perché se - come dicevo in premessa - non partecipo alla discussione sui termovalorizzatori nel mondo, altrettanto voglio essere sicuro, con dati alla mano, in ogni giorno della mia attività amministrativa di potere offrire una garanzia di totale sicurezza ai cittadini. Questo è - in estrema sintesi - il nostro approccio al tema aspetti sanitari dell'inceneritore, che mi porta ad assumere una posizione di oggettiva tranquillità.

Poiché il dibattito è molto ampio ci tengo anche a sottolineare come io creda che la tematica sanitaria non esaurisca il ragionamento politico sugli inceneritori.

Io sono convinto che un inceneritore condotto bene, tecnologicamente avanzato, com'è quello del Frullo, opportunamente controllato da autorità indipendenti come la Provincia di Bologna, possa essere considerato sicuro, ovvero non avvelena nessuno.

Sono anche convinto che dal punto di vista del bilancio ambientale, recuperare materiali piuttosto che bruciarli sia molto meglio, così pure dal punto di vista economico è assolutamente stupido bruciare carta quando l'Italia importa carta da macero dall'estero, e la nostra bilancia dei pagamenti in fatto di carta da macero è in passavo, spendiamo di più per il carta da macero che importiamo che per quella che esportiamo, e dunque piuttosto che bruciarla sarebbe molto più economico valorizzare quella che produciamo nelle nostre case e non sempre avviamo alla raccolta differenziata.

Sono convinto che questo vada sottolineato, perché la tematica ambientale è il perimetro più ampio dentro cui deve essere inserito il ragionamento sugli inceneritori, e quindi io non condivido le posizioni di coloro che a prescindere, toucour dicono gli inceneritori avvelenano, perché non ho l'evidenza per quello che riguarda la Provincia di Bologna, ma sono altrettanto convinto che una gestione integrata dei rifiuti non possa essere incentrata

BOZZA NON CORRETTA

altro che sul recupero, sulla prevenzione dei rifiuti prima ancora che sul loro incenerimento.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta è articolata e interessante quella dell'Assessore Burgin, che rassicura anche sulla sicurezza, a tal punto che se dovessi cambiare casa la prenderei senz'altro vicino al Frullo dopo questa risposta, perché ci ha detto che ci sono meno metalli nella zona attigua all'inceneritore rispetto ad altre zone della città.

Per cui oggettivamente uno fa un discorso pratico e dice vado ad abitare sotto il Frullo, tutto qua, però per il resto è una risposta articolata, interessante, anche sulla funzione del termovalorizzatore, sulla raccolta differenziata.

L'Assessore Burgin ormai è un ottimo professore dopo l'esperienza campana, in cui ha esportato tutta l'esperienza, la tecnologia, tutto il sapere della Provincia di Bologna e dell'Emilia Romagna, perché la Campania possa riscattarsi dalla situazione in cui si trova. Quindi è una lezione interessante, non posso aggiungere altro.

PRESIDENTE:

Direi che ci sono le condizioni per chiudere i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 25 Marzo 2008*